

NOMADI. Le iniziative del Comune per la scolarizzazione. Polemiche sui tesserini d'identità

Circoscrizioni	Campi	Presenze
II	1	420
IV	1	36
V	9	478
VI	4	424
VII	6	656
VIII	3	455
IX	1	40
X	5	347
XI	5	1.026
XII	6	454
XIII	2	80
XV	2	377
XVIII	3	41
XIX	1	70
XX	1	170
Totale	50	5.074



Massimo Pucciarrello

Più bimbi «rom» tra i banchi

Il censimento è di aprile: 5074 nomadi a Roma. Il Comune continua a cercare le vie per affrontare la situazione al meglio: combatte lo sfruttamento minorile con la scolarizzazione; provvede a un tesserino di identità, pensa a nuclei di vigili urbani a forte vocazione sociale, a un centro di accoglienza per i minori più difficili. Ma l'Opera nomadi manifesta un disaccordo, e si attendono le decisioni definitive sulla localizzazione dei campi.

RINALDA CARATI

«Le paure e le diffidenze anti-cine non debbono avere la meglio», Francesco Rutelli sintetizza così, con serena determinazione, la posizione dell'Amministrazione comunale sul problema dei nomadi, e sottolinea che invece «troppo spesso vince l'emotività». Per evitare che si avvii una pericolosa spirale di intolleranza e contrapposizione, la discussione tecnica sulla localizzazione dei campi nomadi è diventata quasi una guerra, osserva Rutelli - occorre che, nel maggiore rispetto per le differenti culture, rimanga fissato il confine della legalità, per garantire le condizioni della convivenza: anche in vista di una possibile evoluzione connessa alla situazione della ex Jugoslavia. Da quel paese proviene già ora, secondo il censimento appena concluso dai vigili urbani, il 48% delle presenze a Roma, valutate a 5074 persone, distribuite in cinquanta campi. La preoccupazione aumenta, se si considera che sono segnalati fenomeni di vera e propria compravendita di minori, destinati ad essere sfruttati in Italia. Ma la questione dello sfruttamento dei minori, nelle sue connessioni con i fenomeni di microcriminalità, («forse nemmeno tanto micro») ha impegnato intensamente l'amministrazione comunale negli ultimi

mesi. Molto lavoro è stato fatto per bloccare, puntando all'integrazione e alla scolarizzazione: i risultati cominciano a vedersi. Da dicembre ad oggi, segnala con soddisfazione Rutelli, le frequenze scolastiche continuative sono passate da 170 a 400. E per ciascuno di questi ragazzi e ragazze, lo precisa nella sua comunicazione Maurizio Bartolucci, l'amministrazione ha destinato una borsa di studio di 260.000 lire: la somma sarà gestita direttamente dai direttori didattici interessati, per provvedere all'acquisto di materiali per lo studio, abiti, scarpe. Nella conferenza stampa tenuta ieri mattina in Campidoglio, il sindaco, l'Assessore Amedeo Piva e Maurizio Bartolucci, presidente della commissione per le politiche sociali, hanno voluto dare una informazione ad ampio raggio sulle cose fatte e sui progetti che si stanno avviando. I provvedimenti previsti, in attesa della definitiva localizzazione dei campi (dovranno essere a "presenze contenute", anche per garantire strutture adeguate), riguardano la distribuzione di tesserini di riconoscimento individuali e di contrassegni per auto e roulotte, che saranno consegnati entro luglio; la dislocazione di sessanta vigili urbani che, volontariamente, presteranno servizio a livello

Arrestata coppia di nomadi Rubano bimba per far prostituire la madre

Una neonata bosniaca di tre mesi sequestrata e tenuta in una baracca per obbligare la madre a prostituirsi. La vicenda si è svolta in questi giorni tra Perugia e il campo nomadi di Lungotevere Dante a Roma, vicino a ponte Marconi. La giovane madre, di appena ventuno anni, fuggita da Sarajevo sotto l'assedio dei Serbi, si era rifugiata in Italia pochi mesi fa, incinta, dopo aver perso il marito, profugo in Germania. Disperata si era rivolta ad un ragazzo di trent'anni, uno zingaro anche lui nativo di Sarajevo, Jasmin Kihic, che gli avrebbe offerto ospitalità in un appartamento di Perugia che divideva con altre due donne. La ragazza avrebbe accettato l'offerta e dato alla luce la bambina proprio in questa casa di via San Sisto a Perugia. Ma in un secondo momento l'uomo, insieme ad un'italiana di nome Deborah, avrebbe cercato di costringere la giovane madre a prostituirsi in cambio di assistenza per la figlia. La donna a quel punto sarebbe riuscita a scappare a Roma per cercare di rintracciare la figlia. E nella capitale si è vista costretta a rivolgersi al commissariato Colombo dove ha raccontato il suo caso, sporgendo regolare denuncia contro i sequestratori della

bambina. Gli agenti diretti dal dottor Vittorio Romeo ieri hanno effettivamente trovato la piccola in una baracca del campo rom di San Paolo dove era custodita dai genitori di Jasmin, Meho Kihic di 55 anni e Hasija di 54 anni. I due coniugi sono stati arrestati per sequestro di minore. Di Jasmin invece per il momento nessuna traccia. Né lui né le altre due donne sono state rintracciate nell'appartamento di Perugia, che è risultato vuoto. Le indagini sono ancora in corso. Per Jasmin, così come per la donna italiana, è ipotizzabile un mandato di cattura per istigazione alla prostituzione. Nel frattempo la neonata è stata portata dagli agenti all'ospedale Bambin Gesù dove i medici hanno deciso di tenerla in osservazione per alcuni giorni. Al fianco della piccola ora c'è anche la madre, in attesa che la vicenda sia conclusa. Intanto la sorella di Jasmin fornisce una versione dei fatti del tutto diversa da quella della madre della bambina. «È venuta qua a chiedere aiuto, piangendo, con la bambina e ce l'ha lasciata con anche i documenti dell'ospedale San Camillo», dice di fronte alle telecamere del telegiornale regionale. E sostiene di non sapere nulla della casa del fratello a Perugia.

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

A Pietralata Consiglio aperto

Ho letto sulla rubrica «Lettere alla Cronaca» dell'Unità del 22/4/94 una nota degli abitanti di Pietralata, i quali si rivolgono al sindaco e agli amministratori della V Circoscrizione per richiedere un confronto aperto e propositivo sui problemi del quartiere. Avrei piacere che attraverso le pagine del giornale venisse data assicurazione agli abitanti di Pietralata che le loro problematiche sono all'attenzione della giunta da me presieduta e si sta definendo una data per fissare un Consiglio aperto alla cittadinanza, da svolgersi nel quartiere, per affrontare tutte le tematiche, alcune delle quali sono citate nella lettera degli abitanti di Pietralata, invitando anche gli assessori competenti.

Loredana Mezzabotta
Presidente
V Circoscrizione

Sono queste attitudini e miserie le cose che definiscono il cosiddetto «fascismo dolce»: quanto dolce? Sono comportamenti radicati nel subconscio collettivo, che ci prendono molto spesso senza che ce ne accorgiamo. In definitiva, è la paura dell'altro: di colui che prega, che mangia, che si veste o che ha abitudini sessuali diverse. Per questo è importante riflettere e non lasciarsi prendere, semplicemente, dall'aria che tira. Occorre essere attenti e vigilare su questo «piccolo razzista» che tutti abbiamo in noi - anche senza saperlo - e soprattutto pensare che ciascuno di noi, in qualche modo e in qualche occasione, è l'altro.

Fabiola Salcedo
Pedro Cristobal
Enrica Zabeo
Walter Pagnotta
Xavier Dupré
José De Leon

Jovanotti negato a mio figlio

Sono la mamma di Federico. Ragazzo handicappato affetto da osteogenesi imperfetta di tipo grave, invalido civile con diritto di accompagnamento. Federico ha subito varie operazioni, lunghe degenze e decine di umiliazioni ed è in ragione dell'ultima che vi scrivo. Federico frequenta il liceo scientifico, è bravo, studia e vive di terapie riabilitative ed ha un unico scacciapensieri: Lorenzo Jovanotti. Venerdì scorso questo cantante ha tenuto un concerto e Federico per andarci ha messo da parte tutte le sue paure (la folla, gli sguardi e il terrore di fratturarsi a causa di spinte od altro) e noi gli abbiamo comperato il biglietto dei sogni. Abbiamo telefonato alla società che si occupava dell'organizzazione che tramite la sig.ra Misso ci assicurava che esisteva un parcheggio disabili ed un'entrata disabili e che veniva compilata una lista - dove Federico veniva inserito insieme ad un compagno di scuola ed un accompagnatore adulto - che avrebbe aiutato gli addetti al cancello ad individuarli. Il parcheggio esisteva, l'entrata anche ma a Federico è stato vietato l'accesso perché visto che poteva - supportato - camminare, poteva andare con tutti gli altri. Inutili sono state tutte le argomentazioni portate dall'accompagnatore: «il bambino è fragilissimo, una caduta o una spinta possono provocargli danni enormi (fratture multiple, rottura dei chiodi telescopici inseriti nel midollo dei femori ecc. ecc.)»; inutili l'intervento di un capitano dei carabinieri, inutile la generosità di una signora che ha scambiato il suo biglietto «autorità» (l'addetto ne pretendeva due). Tutto inutile. Federico terrorizzato e umiliato ha atteso che tutti fossero entrati. I posti erano tutti presi e quindi si è sobbarcato la fatica - per lui immane - di salire in piccionaia e poi finalmente ha potuto cantare in coro con tutti ed essere per due ore come tutti. È stato felice ma poteva essere un dramma. Vi scrivo perché la gente sensibile si senta umiliata come me e si arrabi con quelli come «loro».

Mara Bianconi Sinetti

Ucciso l'erede di Frank Coppola Regolamento di conti in pieno centro a Nettuno

ANNA POZZI

NETTUNO. Potrebbe essere il frutto di un equilibrio rotto dai numerosi arresti dell'operazione Tridente, condotta dalla Criminalpol del Lazio, l'omicidio avvenuto mercoledì notte nel pieno centro di Nettuno, Antonio Orlando, 50 anni, il bersaglio di due killer a bordo di una moto di grossa cilindrata, secondo gli investigatori era in qualche modo legato all'indagine che in questi ultimi cinque mesi ha portato all'arresto di 27 persone, tutte residenti tra Anzio, Nettuno ed Aprilia, considerate gli eredi di Frank «Tre dita» Coppola, e al sequestro di ingenti quantitativi di cocaina tra Aprilia e Nettuno. Gli investigatori, infatti, sospettano che l'uomo poteva aver ereditato il ruolo di Franco D'Agapiti, arrestato lo scorso ottobre dalla Criminalpol nell'ambito dell'operazione Tridente e a sua volta considerato l'erede di Frank Coppola. I primi sintomi di sconvolgimento degli equilibri, che per diversi

dal volto coperto da caschi integrati, si è dilagata sotto lo sguardo di alcuni giovani militari che in quel momento si trovavano nella piazzetta di Nettuno. Sul posto gli agenti del Commissariato di Anzio, diretti dal dottor Bonocore, hanno raccolto otto proiettili esplosi. Solo l'autopsia sul cadavere di Orlando, che sarà eseguita questa mattina nell'ospedale di Anzio, potrà stabilire quanti proiettili hanno effettivamente colpito a morte l'uomo. Quello di Antonio Orlando è il terzo omicidio che si consuma nel giro di poco tempo tra Anzio e Nettuno. Nel '90 fu ucciso Giorgio Capolei e nel '92 è stata la volta di Fabrizio Giovannelli, il giovane giocatore di baseball rinvenuto privo di vita nel bosco di Fogliano. Nell'ottobre scorso, quando iniziarono gli arresti dell'operazione Tridente, lo stesso capo della Criminalpol, Nicola Cavaliere, non aveva escluso che anche questi due omicidi potessero essere collegati con la maxi organizzazione dedita al traffico internazionale di stupefacenti.

VENERDÌ 29 ALLA VILLETTA

Via Passino, 26 ore 21.00

Si proietterà il film

"POMODORI VERDI FRITTI"

Giovani Progressisti

Centro Incontri «Villa Torlonia»

(via Bencivenga, 1 - Tel. 3297446)

Sabato 30 aprile ore 20.30

Aula Magna Collegio Nazareno (Largo del Nazareno, 25)

Concerto del Trio Chitarristico Romano Giorgio Blumetti - Letizia Mei - Franco Todde

Musiche di:

Vivaldi, Gragnani, Frank, Fauré, De Falla

Oggi alle ore 17.30

Sez. Pds Mentana Centro vicolo S. Nicola, 7

CONFERENZA DIBATTITO
CON LO SCRITTORE

ERRI DE LUCA

Con la presentazione
del suo ultimo libro



Pds Laurentino
via Silone 1° Ponte

Oggi venerdì 29 ore 21 attivo su:

«Analisi del voto e ruolo del Pds nella attuale fase politica»

Partecipa la senatrice Franca Prisco